

# Landini: referendum contro la precarietà

Intervista al leader della Cgil «Chiederemo di abrogare il Jobs act e le leggi anti giovani. Le risorse per la manovra? Tassiamo le rendite»  
Reportage dall'Italia spaccata In Calabria nasce il movimento pro Vannacci, nella Versilia dei vip Santoro lancia la sinistra pacifista

## La versione di Landini «Serve un referendum contro la precarietà Tassare le rendite»

Il leader Cgil: abrogare le leggi che hanno impoverito il lavoro, come il Jobs act  
«Un errore scaricare sul Cnel la responsabilità politica sul salario minimo  
Giorgetti dice che mancano risorse? Ci sono i fondi europei. E la lotta all'evasione»

**Occorre fare un ragionamento serio su tutti i profitti e gli extraprofitti, non spot elettorali**

di Raffaele Marmo  
ROMA

«Quando abbiamo ogni anno 120 mila giovani che vanno all'estero perché in Italia sono sfruttati e giustamente non accettano di essere sottopagati e di non poter fare una scelta di vita strutturale - scandisce netto Maurizio Landini, il leader della Cgil - io penso che sia venuto il momento di dire basta, di aprire gli occhi e mettere in discussione quelle logiche sbagliate che hanno prodotto leggi precarizzanti e un impoverimento del lavoro nel nostro Paese. Perché se è aumentata la disuguaglianza e si può essere poveri anche lavorando, non è per colpa di chi lavora, ma per le scelte sbagliate che sono state fatte».

**Come vi mobiliterete per far cambiare rotta?**

«Noi stiamo chiedendo di cambiare le leggi precarizzanti fatte da tutti i governi. E insieme alla modifica delle leggi vogliamo contrastare la precarietà e lo sfruttamento con la contrattazione collettiva, rivendicando la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Se governo e Parlamento non intervengono, siamo pronti nei prossimi mesi a prendere in considerazione anche uno strumento che i cittadini hanno: quello di fare un referen-

dum per abrogare quelle leggi folli, compreso, evidentemente, il Jobs Act».

**Facciamo un passo indietro: siamo di fronte a un autunno con molte emergenze economiche e sociali e poche risorse, come ha avvisato il ministro Giancarlo Giorgetti.**

«Non è vero che non ci sono risorse. Servono scelte chiare e diverse da quelle che sta facendo questo governo. Mi riferisco al Pnrr, ai fondi comunitari 2021-2027, al Fondo di sviluppo e coesione: qui ci sono risorse decisive per affrontare quei nodi strutturali che possono dare un futuro al nostro Paese, che si chiamano politiche industriali, crisi climatica e ambientale, infrastrutture, servizi sociali sul territorio, formazione e istruzione. Ma il governo oggi sta perdendo una parte consistente di queste risorse e non si capisce come le vuole utilizzare. Inoltre sta tagliando progetti fondamentali in materia di infrastrutture, servizi sociali e formativi a danno del Sud. Ma non finisce qui».

**Nel senso?**

«Le risorse vanno prese dove sono. Serve una vera lotta all'evasione fiscale: con 100 miliardi di evasione si deve dire basta ai condoni e ai concordati preventivi. È il momento di tassare la rendita finanziaria e le rendite immobiliari. È il momento non di fare spot elettorali, facendo finta di tassare gli extra-profitti delle banche, per farli diventare crediti di imposta. Oc-

corre fare un ragionamento serio su tutti i profitti e su tutti gli extraprofitti. La questione fiscale è la questione delle questioni, mentre la delega approvata non va nella direzione giusta».

**Le risorse, dunque, si potrebbero trovare. Ma per quali emergenze?**

«Ci sono emergenze non rinviabili: penso alla sanità pubblica, pagata dai contribuenti, costretti, però, per i tagli, a ricorrere al privato sempre più spesso. Penso all'emergenza della formazione e dell'istruzione. E penso alla questione salariale e della precarietà del lavoro».

**Il governo ha chiesto al Cnel di istruire il dossier sul salario minimo: che cosa non vi convince?**

«È un errore scaricare responsabilità politiche sul Cnel, che non può sostituirsi né al governo né al Parlamento né tantomeno alle parti sociali. È il governo che si deve assumere le sue responsabilità, convocando le parti sociali più rappresentative. Poi la nostra posizione è molto precisa. Noi pensiamo che ci sia bisogno di fare una legge sulla rappresentanza che è



Superficie 95 %

la via per cancellare i contratti pirata, dando validità di legge ai contratti dei soggetti rappresentativi e certificati. Una legge che dia il diritto ai lavoratori di votare gli accordi che li riguardano. Dentro questo contesto, per noi è venuto il momento di introdurre un salario orario minimo che valga per tutti i contratti come soglia sotto la quale nessuno può essere retribuito».

**La tesi storica della Cgil e del sindacato era critica sul salario legale per il rischio di indebolire la contrattazione: perché avete cambiato posizione?**

«Penso che un sindacato degno di questo nome debba fare i conti anche con l'esperienza. La situazione è cambiata: oggi sono i contratti pirata, quelli scaduti e non rinnovati da anni o con paghe basse, le regole su appalti e sub-appalti, ebbene, è tutto questo che mette a rischio la contrattazione. E, dunque, è venuto il momento di attuare i principi della nostra Co-

stituzione degli articoli 36 e 39. Dentro questo il salario minimo rafforza la contrattazione».

**La questione salariale e del lavoro povero va oltre la paga minima.**

«E infatti bisogna aumentare strutturalmente i salari nel nostro Paese. È per questo che, di fronte a un'inflazione cumulata del 16 per cento, chiediamo di rendere strutturale il taglio del cuneo contributivo, rivalutare in automatico il valore delle detrazioni di salari e pensioni, rinnovare i contratti nazionali pubblici e privati scaduti, concentrando la detassazione sugli aumenti del contratto nazionale: e non su straordinari, contratti di secondo livello o tredicesime una tantum. Ma c'è un nodo altrettanto decisivo da sciogliere».

**Quale?**

«Si chiama precarietà: ed è una delle cause primarie del lavoro povero. Noi siamo messi peggio che nel resto d'Europa proprio perché

negli ultimi venti anni tutti i governi non hanno fatto altro che ampliare la precarietà a un livello non più accettabile. E lo stesso sta facendo questo governo. Tutto questo non è più accettabile. I giovani cominciano a ribellarsi. E noi non possiamo continuare a perdere questo patrimonio umano».

**La mobilitazione di settembre e la manifestazione del 7 ottobre sono «anche» nel nome della lotta alla precarietà?**

«Assolutamente sì. Utilizzeremo il mese di settembre per una grande operazione di democrazia e ascolto delle persone. Una campagna con assemblee con voto in tutta Italia su tutte le emergenze del Paese. Il 7 ottobre, poi, non è la manifestazione solo della Cgil, ma di oltre cento associazioni laiche e cattoliche. E serve per indicare al Paese la via maestra dell'attuazione della Costituzione per fermare l'autonomia differenziata e per affermare la pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Parole dal Palazzo**

**«MELONI ESCA DA STALLO»**

**«AUMENTO PENSIONI MINIME»**



**Maurizio Gasparri**  
Vicepresidente del Senato (FI)

«Consapevoli che le risorse a disposizione sono limitate, per Forza Italia resta essenziale il progressivo aumento delle pensioni minime»



**Benedetto Della Vedova**  
Deputato di + Europa

«Su conti pubblici, Mes e patto di stabilità Meloni esca dal suo stallo pericoloso e chiarisca la sua linea, se ne ha una»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744



Maurizio Landini, 62 anni, segretario generale della [Cgil](#)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744